


Da Palafrizzoni 10 benemerenze La Medaglia d'oro a Nosari e Oikos

Il riconoscimento allo storico notaio impegnato nel sociale e all'associazione che cura gli «invisibili» al sistema sanitario. Bocciate le proposte delle opposizioni: è polemica




I nuovi benemeriti equamente divisi tra persone e associazioni

Ma le minoranze: «Su temi del genere trovare l'unanimità è quasi un dovere»

EMANUELE FALCHETTI

Una fiammata finale. Che però ha sollevato un discreto polverone. La conferenza dei capigruppo di ieri è finita così. Con le minoranze, Forza Italia su tutti, particolarmente nervose e la maggioranza dialogante sì, ma fino a un certo punto. Tema: le benemerenze. Gli «ambrogini» bergamaschi per intenderci.

Il motivo della polemica? Almeno durante l'ultimo mandato, la prassi era stata quella di una sostanziale unanimità nella scelta dei soggetti a cui conferirli, cercando un equilibrio tra le proposte avanzate dalla Giunta e quelle dell'opposizione. Quest'anno, invece, è andata diversamente. E tra le scelte - le due medaglie d'oro all'associazione Oikos e a Peppino Nosari e le dieci benemerenze - figurerebbe uno solo dei nomi sostenuti anche dai consiglieri di minoranza nella fattispecie Gianfranco Rota. Niente da fare invece per Arnaldo Minetti, presidente dell'associazione Cure palliative proposto per la medaglia d'oro, e per il direttore generale dell'Asl di Bergamo Mara Azzi e l'artista recentemente scomparso Paolo Ghilardi, candidati al conferimento della benemerenza civica.

Da qui, le rimostranze. «Noi condividiamo la maggiore attenzione nei criteri di concessione e cioè la volontà di non attribuire per forza tutti i riconoscimenti - parte soft il capogruppo di Forza Italia Tommaso D'Aloia -, ci spiace però che le nostre istanze non abbiano trovato una piena condi-

visione». «Non è certo un bel segnale - rincara la dose il collega Gianfranco Ceci - su un tema del genere trovare l'unanimità è quasi un dovere. Almeno noi così avevamo fatto negli ultimi cinque anni: le benemerenze dovrebbero unire e non dividere». Anche Alberto Ribolla (Lega) punta il dito sul metodo: «Non intendo gonfiare eccessivamente la questione, ma è chiaro che quanto avvenuto è un modo di procedere che non ci piace, soprattutto quando trova spazio anche nella gestione dell'Ufficio di presidenza». «La discussione è stata minima ma significativa - aggiunge Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) - se lo statuto attribuisce alla conferenza dei capigruppo questo argomento è perché, evidentemente, auspica una decisione collegiale nel senso pieno del termine». Più dispiaciuto che contrariato, infine, Marcello Zenoni: «Fino all'ultimo era filato tutto liscio - dice il capogruppo di M5S - poi la discussione è un po' degenerata, ma forse era meglio che questa spaccatura non uscisse nemmeno». E invece il battibecco ha varcato i confini di Palafrizzoni. Soprattutto quando il comunicato ufficiale del Comune ha confermato - nonostante la richiesta formalizzata da Danilo Minuti (Lista Tentorio) per una «concertazione bipartisan» - i nomi ventilati in conferenza, allontanando definitivamente l'ipotesi di una diversa decisione da parte della Giunta di oggi.

A chi andranno dunque le onorificenze? Tutti curricula di primordine, natural-

mente. A partire dalle due medaglie d'oro. Quella alla memoria è stata assegnata a Peppino Nosari, storico notaio impegnato anche nel sociale che, al momento della scomparsa lo scorso marzo, a 63 anni, ricopriva anche la carica di presidente del Consiglio notarile distrettuale di Bergamo. La seconda è stata conferita all'associazione Oikos onlus, da tempo attiva nella gestione di un ambulatorio di medicina generale per cittadini che non hanno diritto al servizio sanitario nazionale, buona parte dei quali extracomunitari senza permesso di soggiorno.

Due medaglie d'oro e stop, quindi. Col risultato che il criterio adottato - un perfetto equilibrio tra realtà associative e persone fisiche - ha trovato un'analoga ripartizione per le benemerenze. Sono infatti cinque gli enti e le associazioni scelte da Palafrizzoni: la Rete Lenford, realtà diffusa sull'intero territorio nazionale che si occupa della tutela giudiziaria delle persone omosessuali, il Centro internazionale studi montessoriani, eccellenza bergamasca con studenti provenienti da 41 Paesi, il Circolo culturale Greppi, dal 1914 impegnato nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale di Bergamo; le Guardie ecologiche volontarie del Comune a vent'anni dalla loro istituzione e lo storico gruppo speleologico Le Nottole fondato nel 1964. Altrettanti i riconoscimenti ai cittadini che si sono distinti per il loro impegno verso la comunità, tre dei quali alla memoria: Giuliana Bertacchi,



insegnante e appassionata ricercatrice dell'Isrec, Mario Invernici esponente di spicco della Resistenza, Mirko Signorelli che, nonostante una gravissima disabilità, si è sempre speso nel volontariato. Le ultime due onorificenze andranno a Gianfranco Rota, pluripremiato fornaio impegnato anche nella formazione dei giovani, e all'architetto Vanni Zanella, socio onorario dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo.

Cerimonia di consegna il 19 dicembre al Teatro Sociale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peppino Nosari, medaglia d'oro



Giuliana Bertacchi



Gianfranco Rota



Vanni Zanella